



I PROGETTI Le risposte delle associazioni che garantiscono i servizi nonostante il lockdown

Il volontariato si fa in quattro per i centri estivi per i disabili

→ Questa settimana hanno riaperto i centri estivi, la prima occasione di socialità e condivisione per i bambini e i ragazzi, in attesa di conoscere tempi e modalità di riapertura delle scuole. Ma qualcuno ha pensato a quelli con disabilità intellettiva, che già hanno sofferto in modo particolare (insieme alle loro famiglie) i mesi del lockdown, in cui sono stati abbandonati a loro stessi, senza centri diurni, spesso esclusi dalla didattica a distanza e senza alcun tipo di assistenza domiciliare? La situazione non è facile: le incertezze sulle procedure di sicurezza da adottare hanno ritardato,

se non cancellato, l'organizzazione di soggiorni estivi, al mare o in montagna, che tradizionalmente rappresentavano un'importante occasione per le famiglie con figli disabili. La Regione Piemonte precisa che «l'inserimento nel centro estivo di un minore disabile» comporta l'aggiunta di «almeno un operatore», un aggravio anche economico che scoraggia gli enti promotori.

Qualche organizzazione di volontariato si sta impegnando per proporre delle soluzioni. È il caso, per esempio, delle associazioni Disincanto e Rubens, nell'ambito di "R-Estate con Noi 2020",

in programma dal 22 giugno al 4 settembre nella ludoteca Neverland, nel complesso dei Poveri Vecchi: verranno accolti un massimo di 24 bambini dai 6 agli 11 anni di cui 6 con disabilità, ma - viene specificato - è «apprezzato l'affiancamento di affidatari o educatori».

Cambiando la prospettiva, sul sito del Forum del Volontariato c'è un elenco con le offerte di stage estivi per giovani educatori che vogliono impegnarsi con associazioni che accolgono (anche) ragazzi e ragazze con disabilità intellettiva, in particolare Vides Main Onlus, con sede operativa

in via Luini 195 e via Fiesole 19 a Torino, Talitakum di Carignano e Vivere-Associazione Volontari e Famiglie con figli portatori di Handicap onlus, che opera a Chieri, Pino e Santena.

Per monitorare la situazione, raccogliere eventuali denunce e proporre delle alternative, Anffas Torino (associazione di riferimento delle famiglie di persone con disabilità intellettive e disturbi del neuro sviluppo) ha chiesto di raccontare la propria esperienza nei centri estivi scrivendo sulla mail segreteria@anffas.torino.it o sulla pagina Facebook "Anffas Torino".

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

E' un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà